



ROSARIO e NOVENA

CON IL BEATO CARLO ACUTIS

SHALOM

© Editrice Shalom - 04.11.2020 San Carlo Borromeo
© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)
© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

Si ringraziano le Ancelle dell'Amore Misericordioso del Santuario di Collevaleza per le immagini dei Misteri del Rosario, opera del prof. Mariano Villalta.

ISBN 978 88 8404 689 5

Per ordinare questo libro citare il codice 8006



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Numero Verde
800 03 04 05 solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte.

ordina@editriceshalom.it
www.editriceshalom.it

Indice

Il beato Carlo Acutis	5
Un beato in felpa e scarpe da tennis.....	15
Umile come Francesco, ma più ancora come Gesù.....	19
Il santo Rosario	27
Misteri della gioia	32
Misteri della luce.....	38
Misteri del dolore.....	44
Misteri della gloria.....	51
Novena al beato Carlo Acutis.....	65
Preghiere a Carlo Acutis.....	79
Preghiera per ottenere una grazia.....	79
Preghiera per la canonizzazione del beato Carlo Acutis.....	80



Il beato Carlo Acutis

Carlo Acutis nasce il 3 maggio 1991 a Londra. Rientrato nello stesso anno a Milano con i genitori, frequenta assiduamente la parrocchia di Santa Maria Segreta.

«Essere sempre unito a Gesù: questo è il mio programma di vita», scrive a 7 anni Carlo Acutis, in occasione della sua Prima Comunione, e rimane sempre fedele a questo suo ideale di vita. Da allora non manca mai all'appuntamento quotidiano con la santa Messa, la recita del santo Rosario e l'adorazione eucaristica, convinto com'è che «stando dinanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi».

Sin da quando è piccolino ha chiara la meta della sua vita: il cielo, traguardo che lui desidera che tutti gli uomini raggiungano e per il quale prega e si sacrifica.

Nel suo computer si era annotato queste parole di santa Giacinta di Fatima: «Se gli uomini sapessero ciò che è l'eternità, farebbero di tutto per cambiare vita». E vicino aveva scritto

un suo commento: «Amare il domani è dare all'oggi il migliore frutto».

Carlo diceva che «Dio ha scritto per ognuno di noi una storia unica e speciale, ma ha lasciato a noi la libertà di scriverne la fine». E quanti brutti finali scrivono molti uomini! Per lui, infatti, «tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie!», perché Dio crea tutti gli uomini potenzialmente santi, ma sta a noi porre in atto il disegno unico e irripetibile che egli ha per ognuno di noi.

La forza di Carlo sta in una profonda scoperta e consapevolezza: egli sa di essere amato dai suoi e poi si scopre amato da Dio più che da chiunque altro. È questa certezza che lo aiuta a diventare un ragazzo coraggioso, che non ha paura di mettersi in gioco per gli altri; che non teme il nuovo e il diverso.

Nel quartiere tutti lo conoscono: quando passa in bicicletta, tornando da scuola, si ferma a salutare i portinai, ha parole cordiali e amichevoli verso chiunque.

Non considera le differenze di razza, lingua, religione motivi validi per allontanare o

dividere; anzi, si rivolge a ciascuno per accoglierlo. Questo atteggiamento semina gioia, meraviglia e attesa intorno a lui.

Carlo, nonostante la giovane età, ha capito che il segreto di una vita felice è farsi ogni giorno dono per gli altri, nelle cose semplici e piccole come nelle grandi: l'importante è non stancarsi di dare sé stessi e di ringraziare il Signore perché ci ha riempiti di doni da condividere con chi incontriamo.

Gesù insegna infatti che si custodiscono bene i propri doni se, meraviglioso paradosso, si condividono, si spendono per gli altri, si fanno fruttare. Questa scoperta, vissuta in modo tanto naturale da Carlo, riempie di senso la sua vita e l'amore che prova per Gesù si manifesta in ciò che vive, in particolare, nella sua attenzione per i più deboli e per i più piccoli: Carlo



aiuta i bambini, i malati, gli anziani, le persone sole e quelle che non riescono a integrarsi, come gli extracomunitari e i mendicanti.

Ciò che lo spinge verso i piccoli è il desiderio di mettere sempre Gesù al primo posto e di

